

UNIVERSITAS

STUDI E DOCUMENTAZIONE DI VITA UNIVERSITARIA

130

NOVEMBRE 2013

- Forum: studi umanistici da difendere
- L'università liquida secondo Bauman
- La Croazia nell'Unione Europea

• Saldi di stagione <i>Pier Giovanni Palla</i>	3
FORUM STUDI UMANISTICI DA DIFENDERE?	
• Lo scienziato umanista <i>Isabella Ceccarini</i>	6
• Tre domande <i>Paolo Blasi, Giandomenico Boffi, Giorgio Israel, Giuseppe Tanzella-Nitti</i>	8
• Lettera al Ministro	13
ANALISI	
• Individuazione e validazione delle competenze <i>Maria Cinque</i>	15
NOTE ITALIANE	
• Stefano Paleari nuovo presidente Crui	20
• I nuovi rettori	21
• Il piano del Governo per il rilancio dell'università <i>Andrea Lombardinilo</i>	26
• Rapporto Istat. Studiare conviene ancora <i>Maria Luisa Marino</i>	30
• La nuova programmazione 2013-2015 <i>Andrea Lombardinilo</i>	33
• Verso la contabilità economico-patrimoniale <i>Antonella Paolini, Michela Soverchia</i>	37
IL DIBATTITO	
• A proposito di valutazione <i>Raffaella Cornacchini</i>	41
DIMENSIONE INTERNAZIONALE	
• Ocse. Lo stretto rapporto fra istruzione e lavoro <i>Maria Luisa Marino</i>	46
• Croazia, riforme in corso <i>Manuela Borraccino</i>	51
• Rapporto sui Mooc <i>Maria Cinque</i>	54
IDEE	
• L'università liquida secondo Zygmunt Bauman <i>Andrea Lombardinilo</i>	57

APP PER IPHONE E IPAD

La versione iPhone e iPad di UNIVERSITAS ripropone i contenuti della rivista cartacea e ne consente la lettura in forma ancora più agile, grazie a un visore che permette di selezionare visivamente qualunque pagina in base al suo contenuto. Le pagine possono essere ingrandite a video per agevolare la lettura degli articoli e la rivista può essere consultata con iPhone o iPad in posizione verticale od orizzontale.



SCARICA L'APP

Sviluppata da Click'nTap, l'applicazione è disponibile su iTunes, nella categoria Libri

UNIVERSITAS
QUADERNI

VOLUME 27

Lo Spazio Europeo
dell'Istruzione
Superiore

LEGGI



UNIVERSITAS

anno XXXIV, n° 130, novembre 2013

Direttore responsabile
Pier Giovanni Palla

Redazione

Isabella Ceccarini (segretaria di redazione),
Giovanni Finocchietti, Stefano Grossi Gondi,
Fabio Monti, Emanuela Stefani

Editore

Associazione Rui

Registrazione

Tribunale di Roma n. 300 del 6/9/1982,
già Tribunale di Bari n. 595 del 2/11/1979

Iscrizione al Registro degli Operatori di
comunicazione n. 5462

Trasmissione in formato digitale dal server
provider Bluesoft, via Ticino 30, Monza



ISSN 2283-9119

Direzione, redazione, pubblicità,
Viale XXI Aprile, 36 - 00162 Roma
Tel. 06/86321281 Fax 06/86322845

www.rivistauniversitas.it

E-mail: direzione@rivistauniversitas.it
redazione@rivistauniversitas.it

In copertina:
la Biblioteca di Alessandria, foto VitalyEdush/Photos.com

Il piano del Governo per il rilancio dell'università

Andrea Lombardinilo, Dipartimento di Scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative, Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

In una fase caratterizzata dal preoccupante calo delle immatricolazioni e dalla costante riduzione delle risorse, e contraddistinta dall'attuazione dei numerosi decreti applicativi della legge Gelmini, il Governo tenta il rilancio del futuro delle nostre università. Significative, infatti, le novità introdotte dal *Decreto del Fare*, convertito in legge lo scorso 9 agosto¹, che prevede uno stanziamento di 450 milioni di euro per l'edilizia scolastica, un *piano nazionale* per la valorizzazione del merito nelle scuole superiori, lo sblocco parziale del *turnover* all'università, interventi di sostegno per la ricerca. Queste alcune delle novità riguardanti il settore dell'alta formazione, contenute nel capo III del provvedimento (*Misure in materia di istruzione, università e ricerca*, contenute agli articoli 57-60).

“Nonostante il calo delle immatricolazioni e la costante riduzione delle risorse, il Governo tenta di rilanciare il futuro dei nostri atenei”



Il Ministero dell'Università

¹ DI 69/2013, convertito nella legge 9 agosto 2013, n. 98, recante Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 2013).

Sul fronte del diritto allo studio, il decreto istituisce un *piano nazionale* mirato a sostenere il merito e la mobilità degli studenti capaci e meritevoli: uno stanziamento di 17 milioni di euro per cinque anni consentirà loro di scegliere università collocate in regioni diverse da quelle di residenza. Di questi 17 milioni cinque saranno disponibili sin dal nuovo anno accademico (2013-14).

A definire le modalità di attribuzione e l'entità delle borse di studio è l'apposito decreto, che è stato firmato dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza, entro il limite previsto della legge 98/2013: è prevista l'attribuzione di borse per la mobilità per una somma di 5.000 euro annui, da erogare agli studenti meritevoli che si immatricolano in un corso di laurea triennale o magistrale a ciclo unico in una regione diversa dalla propria (con esclusione delle università telematiche).

Requisiti necessari sono il possesso di ottimi risultati scolastici (almeno 95/100 alla maturità ottenuta in Italia nell'anno scolastico 2012-13) e il rispetto di standard elevati degli studi universitari.



Hemera/Thinkstock.com

Altra novità è la possibilità di presentare domanda per l'attribuzione della borsa di mobilità in modalità *on-line* attraverso il portale **University**: potranno farlo i diplomati, le cui condizioni economiche siano valutate in relazione all'Indicatore della situazione economica equivalente per l'università (Iseeu) dell'anno 2012. Successivamente all'esito delle verifiche disposte dalle università e dal Ministero (rispetto a quanto dichiarato dagli studenti nella domanda), gli atenei potranno erogare la borsa di mobilità, sfruttando il finanziamento ministeriale.

Per ottenere la borsa negli anni successivi, gli studenti dovranno mantenere una residenza al di fuori della regione sede dell'università e conseguire, entro la fine di ottobre di ciascun anno, almeno il 90% dei crediti formativi previsti dal piano di studi, con una media dei voti almeno pari a 28/30 e non riportando alcun voto al di sotto dei 26/30².

Il rilancio dell'università e della ricerca

Per quanto riguarda la gestione complessiva del sistema universitario, il decreto del Fare prevede lo sblocco parziale del *turnover*

del personale docente, stabilendo il passaggio dal 20 al 50% dei pensionamenti.

L'obiettivo è liberare posti per 1.500 docenti ordinari e 1.500 nuovi ricercatori in regime di tenute *track* (come stabilito dall'art. 24 della Legge Gelmini): un percorso che, a cinque anni dall'assunzione, prevede la possibilità di accedere al ruolo di professore associato, previa valutazione dell'attività di ricerca svolta.

Per quanto riguarda le risorse, il provvedimento stabilisce un incremento del Fondo di finanziamento ordinario delle università statali pari a 21,4 milioni nel 2014 e a 42,7 milioni a decorrere dal 2015. Il Fondo ordinario degli enti di ricerca è incrementato di 3,6 milioni nel 2014 e di 7,1 milioni a decorrere dal 2015.

Per la ricerca, la nuova legge prevede «interventi straordinari diretti al sostegno e allo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale e di ricerca industriale».

² Sulle recenti azioni per il diritto allo studio cfr. A. Lombardino, *Più merito, più qualità, più risorse?*, "Universitas", n. 126, ottobre 2012, pp. 11-14; L. Biggeri, G. Catalano (a cura di), *L'efficacia delle politiche di sostegno agli studenti universitari*, Il Mulino, Bologna 2006; R. Moscati, *L'Università: modelli e processi*, Carocci, Roma 2012, pp. 59-64. Sulla condizione studentesca si rimanda ai rapporti Eurostudent realizzati dalla Fondazione Rui.

Tra gli obiettivi prefissati vi sono inoltre: il potenziamento del rapporto tra mondo della ricerca pubblica e imprese (mediante forme di sostegno che favoriscano la partecipazione del mondo industriale al finanziamento dei corsi di dottorato e assegni di ricerca post-doc); il potenziamento infrastrutturale delle università e degli enti pubblici di ricerca (anche in relazione alla partecipazione alle grandi reti infrastrutturali europee nell'ottica di *Horizon 2020*); il sostegno agli investimenti in ricerca delle piccole e medie imprese, e in particolare delle società in cui la maggioranza delle quote o delle azioni del capitale sia posseduta da giovani al di sotto dei 35 anni. Sul versante della valutazione, infine, il decreto del Fare stabilisce (a partire dal 2014) lo stanziamento aggiuntivo di un milione di euro per il Miur da destinare al funzionamento dell'Anvur, l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca: la metà di tale stanziamento sarà recuperata dal Fondo di finanziamento ordinario dell'università, mentre i restanti 500 mila euro saranno ricavati dal Fondo ordinario per gli enti di ricerca.

Il contrasto alla disoccupazione giovanile

Con leggero anticipo rispetto alla conversione in legge del Decreto del Fare, il Consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto Decreto legge Lavoro (Dl n. 76/2013)³, che prevede misure significative per il contrasto alla disoccupazione giovanile.

Per l'università è previsto un piano da 10,6 milioni – per cofinanziare tirocini curriculari degli studenti universitari presso soggetti pubblici e privati: stage della durata minima di 3 mesi che prevedono un rimborso spese mensile di un massimo di 200 euro di contributi statali, ai quali si aggiungerà un eguale importo erogato dai soggetti che offrono il tirocinio.

“L'istruzione riparte”

A distanza di un mese dalla conversione in legge del Decreto del Fare, il 9 settembre 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Pacchetto di misure *L'istruzione riparte*, voluto dal ministro Carrozza. Il decreto punta a garantire «un avvio sereno del nuovo anno scolastico e accademico, ma anche a gettare le basi per la scuola e l'università del futuro,



restituendo ai settori della formazione centralità e risorse». Per quel che concerne il sistema universitario, il Pacchetto prevede alcune misure di semplificazione: l'abrogazione del *bonus* maturità (la definizione di proposte alternative per la valorizzazione del percorso scolastico è affidata a un'apposita commissione); la rideeterminazione dell'importo dei contratti dei medici specializzandi, che a partire dal 2013-14 sarà rivalutato con cadenza triennale

e non più annuale (l'ammissione alle scuole di specializzazione avverrà sulla base di una graduatoria nazionale); l'allineamento della durata del permesso di soggiorno degli studenti stranieri con quella dei rispettivi corsi di studio o di formazione (nel rispetto della disciplina vigente sulle

³ Dl 28 giugno 2013, n. 76 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 150 del 28 giugno 2013), convertito nella legge 9 agosto 2013, n. 99, recante *Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti* (Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 196 del 22 agosto 2013).

certificazioni degli studi e dei corsi formativi).

In merito alla qualità della ricerca scientifica, il Pacchetto Istruzione prevede non solo l'incremento della quota premiale del Fondo di finanziamento degli enti di ricerca (almeno il 7% del totale), sulla base dei risultati ottenuti nel nuovo esercizio di valutazione della qualità della ricerca (Vqr 2004-2010), ma anche l'assunzione di 200 tra ricercatori, tecnologi e personale di supporto alla ricerca da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (per attività di protezione civile, di sorveglianza sismica e vulcanica, nonché di manutenzione delle reti di monitoraggio). Sono previste infine misure per facilitare l'assunzione di ricercatori e tecnologi da parte degli enti pubblici di ricerca.

Più responsabilità e meno burocrazia

Queste azioni si inseriscono nelle Linee guida del ministro Carrozza, presentate nel corso dell'audizione del 6 giugno 2013, svoltasi davanti alle Commissioni riunite del Senato e della Camera. Non solo il monitoraggio della legge 240/2010 e il rilancio della

competitività internazionale degli atenei, ma anche il sostegno alla premialità, alla valutazione e all'efficienza del sistema: numerose le priorità indicate dal ministro per il mondo dell'università e della ricerca, tra cui l'espletamento delle procedure relative all'abilitazione scientifica nazionale, un'attenta riflessione sul ruolo dell'Anvur, l'aumento del Fondo integrativo statale per le borse di studio, la definizione di un *budget* pluriennale, il rifinanziamento del piano di reclutamento per professori associati, lo sblocco del *turnover*, l'istituzione di un piano straordinario nazionale di reclutamento per ricercatori.

Per quanto riguarda il settore della ricerca scientifica, il ministro ha individuato alcuni capisaldi della sua agenda di lavoro: semplificazione normativa e procedurale, sostegno ai ricercatori titolari di *grant* europei, impiego dei sistemi di valutazione *peer review*, trasparenza dell'azione amministrativa, costituzione dell'anagrafe nazionale delle ricerche, istituzione della figura del *project officer* (che funga da interfaccia tra Ministero e piccole e medie imprese).

